

SAN GIOVANNI BATTISTA S.C.S.

Sede in LOCALITA' VALENTINO 116/B -10020 VERRUVA SAVOIA (TO)

Reg. Imp. 10561720011 - Rea TO 1143719

Capitale sociale 1.600,00 I.V.

Iscritta all'Albo cooperative a mutualità prevalente n. A 214135

Bilancio sociale al 31/12/2020

Signori soci,

in ottemperanza al disposto del D. Lgs 3 Luglio 2017 n.112 e alle Linee guida pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con Decreto del 04 luglio 2019, è stato redatto il presente bilancio sociale.

Il documento è suddiviso nelle sotto specificate sezioni:

- | | |
|---|---------|
| - Sezione 1: Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale | pag. 1 |
| - Sezione 2: Informazioni generali sull'ente | pag. 2 |
| - Sezione 3: Struttura, governo ed amministrazione dell'ente | pag. 6 |
| - Sezione 4: Persone che operano per l'ente | pag. 8 |
| - Sezione 5: Obiettivi e attività | pag. 10 |
| - Sezione 6: Situazione economica e finanziaria | pag. 12 |
| - Sezione 7: Altre informazioni non finanziarie | pag. 13 |
| - Sezione 8: Monitoraggio svolto dall'organo di controllo | pag. 13 |

Sezione 1: Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

La struttura del presente documento ricalca le disposizioni del Decreto del 04 luglio 2019, seguendo la numerazione e la trattazione degli argomenti. Il bilancio sociale si riferisce all'esercizio che va dal 01/01/2020 al 31/12/2020.

Sezione 2: Informazioni generali sull'ente

- a) **Nome dell'ente:** San Giovanni Battista Società Cooperativa Sociale siglabile San Giovanni Battista S.C.S.
- b) **Codice fiscale e partita iva:** 10561720011
- c) **Forma giuridica:** Società Cooperativa sociale e impresa sociale di diritto ai sensi dell' art. 1, comma 4 del d.lgs. n. 112/2017. La cooperativa è iscritta all'Albo delle società cooperative al numero A214135 in data 04/07/2011, alla sezione cooperative a mutualità prevalente di cui agli artt. 2512 e seguenti, Categoria cooperative sociali, Categoria attività esercitata produzione e lavoro – gestione di servizi (tipo a)
- d) **Indirizzo sede legale:** Verrua Savoia (TO), Località Valentino 116/B
- e) **Altre sedi:** Trino (VC), Via San Francesco, 29
- f) **Aree territoriali di attività:** la cooperativa nel corso dell'esercizio ha operato esclusivamente in Piemonte, agli indirizzi sopra esposti
- g) **Valori e finalità perseguite**

Lo statuto sociale vigente prevede che la cooperativa è costituita ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381 e ha il seguente scopo mutualistico (articolo 3 dello statuto):

“La Cooperativa, conformemente all’art. 1 della Legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini, attraverso lo svolgimento di servizi socio assistenziali ed educativi, sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico. La Cooperativa, inoltre, è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha anche per scopo quello di ottenere tramite la gestione in forma associata continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per i soci lavoratori.

La cooperativa potrà svolgere la propria attività in proprio e anche per conto terzi e, in particolare, al fine del miglior conseguimento dell’oggetto sociale e degli scopi mutualistici, potrà avvalersi, sia pure in forma non prevalente, di prestazioni fornite da lavoratori non soci.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata, nelle diverse tipologie previste dalla legge, o autonoma ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana.”

In particolare (art. 4 dello statuto) “La cooperativa, che persegue fini mutualistici e non di lucro, con riferimento ai requisiti ed agli interessi dei soci, intende realizzare i propri scopi sociali attraverso lo svolgimento di attività socio-assistenziali ed educative; in particolare attraverso la gestione diretta e/o in appalto o convenzione di servizi socio-assistenziali, di servizi educativi, ricreazionali e sportivi. L’attività della cooperativa sarà prevalentemente rivolta a soggetti svantaggiati dal punto di vista fisico e/o psichico ed a minori in condizioni di disagio ed a rischio di devianza”.

h) Attività statutarie

Dall’oggetto sociale vigente contenuto nello Statuto sociale, si dà atto che la cooperativa è costituita per il perseguimento delle proprie finalità attraverso le seguenti attività (articolo 4 dello statuto):

“Per il perseguimento delle proprie finalità, la cooperativa potrà porre in essere le seguenti attività:

- l’intervento a favore delle famiglie, finalizzato compiutamente all’educazione dei figli minori, al fine di favorire ogni forma di inserimento degli stessi, in stato di bisogno, anche se temporaneo, nel contesto sociale;
- servizi domiciliari e territoriali di assistenza, sostegno, ed animazione effettuati presso la famiglia, la scuola o, in caso di degenza, presso ospedali, case di cura, case di riposo, residenze protette, comunità e luoghi di villeggiatura, anche integrata, rivolta ad anziani, portatori di handicap, tossicodipendenti, minori e famiglie in stato di bisogno o in situazioni di difficoltà, con garanzia della cura, della sorveglianza e della salvaguardia fisica e psichica dei soggetti cui è rivolta;
- organizzazione e gestione di centri diurni e residenziali di accoglienza e socializzazione e di ogni altra struttura socioassistenziale;
- attività di supporto finalizzate al recupero funzionale di degenti ed ex degenti di strutture ospedaliere psichiatriche sia pubbliche sia private;
- l’educazione alimentare, per la corretta tutela della salute e la prevenzione delle malattie;
- la gestione di strutture pubbliche, private, sociali di centri polivalenti multifunzionali, asili nido, case di vacanza, marine, montane e lacustri, case di riposo, campeggi sia per giovani ed adulti sia per anziani, comunque atti a prevenire stati e situazioni di disagio sociale;

- la promozione e gestione di attività di ricerca, studio, formazione, anche professionale, consulenza nel campo socio assistenziale e nel settore dei servizi sociali; la promozione, la sensibilizzazione e il sostegno del tessuto sociale e della comunità locale in ambito locale, nazionale e internazionale;
- promozione e rivendicazione dell'impegno delle istituzioni a favore delle persone svantaggiate e di affermazione dei loro diritti sia in ambito locale che nazionale ed internazionale.

In relazione alle attività di cui sopra, la cooperativa potrà:

- partecipare a gare d'appalto indette da Enti pubblici o privati, direttamente o indirettamente, anche in A.T.I.; richiedere ed utilizzare le provviste disposte dalla UE, dallo Stato, dalla Regione, dagli Enti locali o da organismi pubblici o privati interessati allo sviluppo della cooperazione;
- intraprendere iniziative finalizzate al reperimento di sostegno economico per il miglioramento delle condizioni di vita delle categorie svantaggiate della popolazione ed alla sensibilizzazione alle tematiche sociali sia in ambito locale che nazionale ed internazionale.

La Cooperativa, per il conseguimento dello scopo sociale, potrà inoltre compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e/o comunque direttamente o indirettamente attinenti ai medesimi nonché tra l'altro e solo per indicazione esemplificativa e non limitativa:

1. assumere interessenze e partecipazioni, nelle forme consentite dalla legge, in imprese, anche consortili, che svolgano attività analoghe o comunque accessorie all'attività sociale, al solo scopo di realizzare l'oggetto principale e non ai fini del collocamento presso il pubblico; partecipare allo sviluppo ed al finanziamento delle cooperative sociali;
2. promuovere e partecipare ad enti ed organismi anche consortili finalizzati a sviluppare e ad agevolare gli approvvigionamenti di beni e di servizi a favore dei propri aderenti; potrà inoltre aderire a consorzi fidi al fine di ottenere, per il loro tramite, agevolazioni e facilitazioni nell'accesso al credito bancario per sopperire alle esigenze finanziarie della cooperativa, prestando all'uopo le necessarie garanzie e fidejussioni;
3. ricevere prestiti dai soci finalizzati esclusivamente al conseguimento dell'oggetto sociale, stabilendone la disciplina con apposito regolamento approvato con decisione dei soci, il tutto sotto l'osservanza della normativa tempo per tempo vigente in materia e, in particolare, delle norme che disciplinano la raccolta del risparmio tra il pubblico;
4. aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ai sensi dell'articolo 2545-septies del codice civile.

Per il raggiungimento del proprio scopo sociale la Cooperativa richiederà le autorizzazioni necessarie e si avvarrà di tutte le provvidenze ed agevolazioni di legge previste per la cooperazione in generale e/o per gli specifici settori di attività nei quali opera.”.

Al fine di conseguire gli obiettivi, la cooperativa ha identificato i seguenti fattori rilevanti:

1. L'allargamento delle responsabilità educative da ambito privato ad ambito più allargato, ha consentito una rivisitazione della proposta, in ambito socio-sanitario, di sostegno ai nuclei più in difficoltà ridefinendo le tipologie di strutture socio-assistenziali. La nostra offerta è stata l'apertura di una Casa-Famiglia per minori.

La finalità del servizio è di **rispondere al bisogno del bambino e della sua famiglia**, collaborando ad un **progetto di recupero delle risorse personali e socio-familiari** affinché il minore possa rientrare nel più breve tempo possibile nella sua famiglia d'origine o in una sostitutiva. Per quanto appena detto, le finalità che la Casa Famiglia "La soffitta incantata" si assegna sono:

- accoglienza e sostentamento del minore, quotidianamente e per tutta la durata della sua permanenza nella Casa Famiglia, con soddisfazione dei suoi fondamentali bisogni alimentari, di igiene della persona e dell'ambiente di vita, dell'abbigliamento, della salubrità del luogo, della disponibilità di spazio, della possibilità di pratica di attività ludiche e sportive in maniera programmata, anche in ambienti esterni;
- cura della sua istruzione e formazione, della sua igiene fisica, psicologica ed alimentare, tutelando e stimolando nella misura e nelle forme adeguate, il suo sviluppo psico-fisico e affettivo, ampliando e lasciando svolgere, in maniera spontanea ma responsabile, le sue relazioni affettive e sociali;
- prevenzione di ogni situazione od occasione che possa, prevedibilmente, comportare momenti di acquisizione del disagio relazionale, e predisposizione di ambienti, situazioni ed attività che valgano invece a ridurlo se non proprio ad eliminarlo, inserendo gradualmente e motivatamente il minore nel contesto sociale più ampio con utilizzazione di situazioni e risorse che favoriscano manifestamente tale processo;
- cura, mediante la frequenza scolastica o di corsi regionali o di esperienze programmate di apprendistato presso aziende locali (in prevalenza artigiane), dello sviluppo delle capacità intellettuali e pratiche a fini lavorativi e di preparazione all'inserimento attivo e competente nel mondo del lavoro;
- studio e pratica di ogni iniziativa che valga, laddove se ne determinino le condizioni, secondo la valutazione delle autorità competenti, a favorire il reinserimento del minore nel nucleo familiare d'origine.

Per quanto possibile, la Casa famiglia cercherà di collaborare ed aiutare anche il nucleo familiare in difficoltà, interagendoci e facendo in modo che esso rappresenti comunque un punto di riferimento affettivo, nonostante la separazione tra i membri del nucleo stesso e le eventuali carenze culturali ed educative dei genitori.

A tal fine verranno anche proposte sul territorio attività di promozione sociale di valori quali la solidarietà, la cultura della legalità e della tutela dei diritti civili, svolgendo attività di sensibilizzazione, documentazione, ricerca, informazione e formazione.

Il progetto educativo, nelle sue linee generali, prevede l'accoglienza di bambini e/o bambine di età compresa tra zero e diciassette anni temporaneamente allontanati dalla famiglia e bisognosi di tutela e partecipazione educativa quando gli interventi di sostegno alle famiglie di appartenenza, si sono rivelati insufficienti per il mantenimento nell'ambiente familiare.

In questo contesto, la casa famiglia, può comunque costituire anche solamente una funzione di passaggio e verifica per tutte quelle situazioni in cui, pur prevedendo il passaggio del minore ad un affidamento familiare o ad altra struttura, permangano disagi psicologici tali da sconsigliare il passaggio diretto dalla famiglia naturale a quella affidataria.

La struttura è in grado di ospitare 6 minori (6 posti letto).

2. Gli adolescenti che al compimento del loro 18° anno di vita si ritrovano a dover lasciare le strutture di riferimento quali le Comunità per Minori, le Case Famiglie o percorsi di Affidato, improvvisamente vengono catapultati nella vita adulta fatta di doveri e responsabilità come per esempio proseguire gli studi, ottenere un lavoro e mantenere una casa oltre a sostenere le complessità e spesso ambivalenti

dinamiche della società moderna. Numerose ricerche internazionali evidenziano (Stein, 2008) un rischio molto elevato per questi adolescenti di ritrovarsi svantaggiati ed in difficoltà rispetto ai loro coetanei. La loro storia di vita, d'altronde, narra di complessi traumi, di abbandoni, maltrattamenti ed abusi spesso da parte delle loro figure genitoriali, che dovevano al contrario amarli, proteggerli e tutelarli. Queste ferite, se non curate, sviluppano patologie psichiche infantili quali, chiusure, evitamenti, conflitti di lealtà, disturbi dell'attaccamento, dissociazioni, che in fase adolescenziale ed adulta rischiano di cronicizzarsi in patologie psichiche ben più gravi e complesse da curare: disturbi di personalità, disturbi d'ansia, schizofrenie, o altro ancora... Le cure effettuate negli anni comunitari ed i loro benefici terapeutici, per far fronte alle sanguinose ferite di queste *infanziae infelici* (Cancrini, 2008), rischiano, di perdere efficacia nel momento esatto nel quale tali infelici protagonisti compiano il loro diciottesimo anno di vita e laddove non ci sia un preciso e curato progetto di reinserimento nella famiglia di appartenenza (Stein, 2008). Come potrebbe essere altrimenti, se l'instabilità e il sentimento di abbandono vengono riproposti dal medesimo sistema curante? Gran parte del lavoro svolto nelle strutture comunitarie, si basa principalmente sulla continuità della presa in carico delle figure sostitutive genitoriali (*caregivers*) e sulla loro stabilità affettiva relazionale. Concludere un percorso di cura attraverso un movimento di chiusura ed abbandono relazionale rischia di far tornare tutti al punto di partenza. Si corre il rischio che nei nuovi maggiorenni, nella loro esperienza relazionale appena vissuta, riverberino un sentimento di impotenza, di fallimento e di dolore di chi li dimette dalle proprie comunità, nel non aver potuto portare a compimento l'indispensabile percorso terapeutico di cura (Bastianoni, 2009). La possibilità, invece, di continuare quel percorso iniziato in un nuovo contesto che si pone però sulla medesima traiettoria di cura con l'obiettivo centrale di accompagnamento all'autonomia, andrà con molta probabilità a riprendere e rinforzare quei sentimenti di autostima ed integrità fondamentali per la costruzione di un futuro possibile (Stein, 2009).

Con tale premessa, le finalità del Progetto sono quelle di:

- dare uno strumento al sistema sociale per completare il percorso di accompagnamento all'autonomia dei ragazzi che escono da percorsi comunitari o intervenire attivamente su casi ancora in divenire, dove la possibilità di autonomia è ancora ben lontana;
- costruire un polo educativo che possa essere un riferimento per ragazzi compresi nella fascia di età 16/21 appartenenti al contesto sociale limitrofo;
- dare ai ragazzi neo maggiorenni (18/21 anni) che non hanno la possibilità di un rientro nel proprio nucleo **familiare** di appartenenza, nel caso provenissero da contesti comunitari, o per ragazzi che si ritrovano a dover lasciare i propri nuclei **familiari** per motivi economici o psicologici, un sostegno di natura socio assistenziale attraverso un periodo di crescita volto a formare "l'adulto indipendente".

Nel suo complesso la struttura ospita sino a sei utenti per una età compresa dai 16 ai 21 anni secondo le indicazioni della Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte del 18 dicembre 2012, n. 25-5079.

Gli utenti sono inviati dai Servizi Sociali di competenza della loro residenza. La motivazione per l'invio sarà definita dal Servizio inviante. Anche qualora la segnalazione arrivi da Enti pubblici diversi dai Servizi Sociali (forze dell'ordine, Procura, ospedali, ...) la presa in carico avverrà solo dopo l'accettazione da parte del Servizio Sociale competente. La precedenza verrà data ai ragazzi che abbiano avuto nel loro percorso di crescita un periodo di permanenza extra-familiare e dove sia verificata l'effettiva difficoltà o impossibilità di rientro nel nucleo originario o allargato.

Fino ad oggi le attività svolte dalla cooperativa San Giovanni Battista S.C.S. sono sensibilmente più ridotte rispetto a quelle ipotizzate nello statuto, ma comunque profondamente coerenti e compatibili con tutto lo spettro di attività previsto. Mentre le attività di educativa, accoglienza e supporto/accompagnamento all'autonomia vengono svolte regolarmente dalla Cooperativa, fino ad oggi non si sono ancora realizzate le attività nell'ambito delle disabilità e della prevenzione del disagio sociale che permangono quali obiettivi nell'orizzonte dei prossimi sviluppi dell'attività.

Sezione 3: Struttura, governo e amministrazione

a) Consistenza e composizione della base sociale

Tale indicazione è obbligatoria esclusivamente per gli enti di tipo associativo. In ogni caso si ritiene significativo fornirla, in quanto la compagine sociale è indicativa delle finalità che l'ente persegue. I soci sono tutte persone fisiche:

Cognome	Nome	Capitale Sottoscritto	Natura
RACCO	CLAUDIO COSIMO GIOVANNI	725,00 €	Persona fisica
MONTANARO	GERARDA	725,00 €	Persona fisica
CALDOGNETTO	NICOLAS	50,00 €	Persona fisica
RACCO	GIULIA	50,00 €	Persona fisica
NASI	LAURA	50,00 €	Persona fisica

b) Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, "la società è amministrata da un consiglio di amministrazione, secondo il numero determinato dai soci al momento della nomina.

Qualora siano nominati due o più amministratori, senza indicazione relativa alle modalità di esercizio dei poteri di amministrazione, si intende costituito un consiglio di amministrazione.

Gli amministratori sono rieleggibili.

Al momento della nomina del Consiglio, in Assemblea, i soci possono nominare il Presidente ed eventualmente uno o più Vice Presidenti.

Ove non vi abbiano provveduto i soci con propria decisione, il Consiglio stesso elegge nel suo seno il Presidente ed eventualmente il Vice Presidente."

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, "Il Collegio Sindacale, nei casi in cui è nominato ai sensi di legge, è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati, tra i soggetti aventi i prescritti requisiti di legge, con decisione dei soci, i quali provvedono pure alla nomina del Presidente del Collegio.

I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale ha i doveri e i poteri di cui agli articoli 2403 e 2403-bis c.c. ed esercita la revisione legale dei conti sulla società, salvi i casi in cui detta revisione non debba essere esercitata da altri soggetti, ai sensi di legge.

Al Collegio Sindacale si applicano le relative disposizioni dettate in tema di società per azioni.

Qualora, in alternativa al collegio sindacale e fuori dei casi di obbligatorietà dello stesso, la società nomini volontariamente per la revisione legale dei conti un revisore, questi deve essere iscritto nell'apposito registro.

Si applicano in tal caso tutte le norme di legge previste per il caso in cui la nomina e la revisione legale dei conti sono obbligatori.”.

Non ricorrono i presupposti di legge per la nomina del collegio sindacale l'assemblea non ha provveduto alla nomina dell'Organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 membri e durerà in carica tre esercizi. Gli amministratori attuali, in scadenza con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2020, sono stati nominati dall'assemblea dei soci in data 29 gennaio 2018 a seguito delle disposizioni della legge 205/2017 articolo 1, comma 936 che ha istituito il nuovo comma all' articolo 2542 del Codice civile, dove è stato previsto che, a prescindere dal sistema di governance adottato dalla cooperativa, l'amministrazione della stessa deve essere in ogni caso affidata a un organo collegiale formato da almeno tre soggetti.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione nominato in data 01/07/2020 in sede di approvazione del Bilancio al 31/12/2020 e del presente bilancio sociale è composto da 3 membri e durerà in carica tre esercizi e comunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2023. Tutti gli amministratori rispettano i requisiti di cui all'art. 2382 e 2390 del Codice civile.

Al Presidente è affidata, da atto costitutivo, la firma sociale e la legale rappresentanza della cooperativa di fronte a terzi e in giudizio. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 01/07/2020, inoltre, sono stati attribuiti al Presidente tutti i poteri di ordinaria amministrazione.

Tutti i poteri sono conferiti con la rappresentanza legale in relazione ai medesimi e con l'onere della corretta applicazione delle norme di legge, di regolamento e di statuto. Il Consiglio è dotato di tutti i poteri per l'amministrazione della cooperativa.

Gli amministratori della cooperativa sociale sono pertanto i seguenti:

Nome	Carica	Data della prima nomina	Data nomina in corso	Scadenza della carica
Claudio Cosimo Giovanni Racco	Presidente del C.d.A	28/01/2018	01/07/2021	Approvazione bilancio al 31/12/2023
Gerarda Montanaro	Consigliere	28/01/2018	01/07/2021	Approvazione bilancio al 31/12/2023
Nicolas Caldognetto	Consigliere	-	01/07/2021	Approvazione bilancio al 31/12/2023

Tra i soggetti coinvolti nella cooperativa, nessuno ricopre cariche istituzionali.

La democraticità interna si realizza anche attraverso la partecipazione dei soci alla vita e all'organizzazione della cooperativa attraverso la partecipazione ai momenti previsti dallo statuto (assemblea annuale) nonché a momenti di confronto e condivisione di esperienze. Attraverso regolari sedute del Consiglio di Amministrazione poi si sono assunte tutte le decisioni implicate nelle deleghe

degli organi previste dallo statuto. Il Consiglio si è riunito due volte nel corso dell'esercizio in data 28 maggio 2020 e in data 2 agosto 2020. L'assemblea si è riunita in data 26 giugno 2020.

c) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie ("stakeholder");

Di seguito riportiamo una sintetica analisi dei portatori di interessi (al 31/12/2020)

- Bambini e ragazzi accolti: 6
- Neo-maggiorenni accolti: 6
- Dipendenti: 8
- Consorzi dei Servizi sociali in ambito Regionale: 3 ed extra-regionale (Liguria e Lombardia):
- Comuni in ambito extra-regionale: 2
- ASL regionali: 2

I lavoratori sono stati coinvolti nell'attività attraverso riunioni settimanali in cui vengono illustrate le fasi di avanzamento dei progetti e le ipotesi di sviluppo.

Sezione 4: Persone che operano per la cooperativa

a) Tipologie, consistenza e composizione del personale

Al 31 dicembre 2020 le persone impegnate nella Cooperativa erano le seguenti:

Lavoratori ordinari soci	3
Lavoratori ordinari non soci	3
Collaboratori soci	1
Professionisti soci	1
Totale	8

UNITA' OCCUPATE		TIPOLOGIA DI RAPPORTI			
N. SOCI	N. NON SOCI	subordinati a tempo indeterminato	subordinati a tempo determinato	parasubordinati	autonomi
5	3	3	3	1	1

b) Emolumenti, compensi o corrispettivi a qualunque titolo attribuiti ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nell'impresa sociale

Relativamente al **personale dipendente (soci e non)** i dati afferenti le retribuzioni lorde annuali minime e massime percepite per classi di inquadramento contrattuale, sono i seguenti:

Inquadramento contrattuale	% Part Time	Retribuzione lorda annua 2020
Livello A2	31,58%	5.771,39
Livello C3	97,37%	29.962,24

Il contratto di lavoro di riferimento afferente il personale dipendente, indicato nel regolamento adottato dalla Cooperativa ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142, è il CCNL COOPERATIVE SOCIALI PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLE COOPERATIVE DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO ASSISTENZIALE EDUCATIVO E DI INSERIMENTO LAVORATIVO sottoscritto in data in data 16 dicembre 2011 tra:

- ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE - SOLIDARIETÀ
 - FEDERSOLIDARIETÀ' - CONF COOPERATIVE
 - LEGACOOPSOCIALI
 - FUNZIONE PUBBLICA - CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA LAVORO (FP-CGIL)
 - FEDERAZIONE DEI LAVORATORI PUBBLICI E DEI SERVIZI - CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI (CISL FP)
 - FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI E DEL TURISMO CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI (FISASCAT/CISL)
 - UNIONE ITALIANA del LAVORO - FEDERAZIONE POTERI LOCALI (UIL-FPL)
- tutt'ora applicato e vigente e successive modificazioni.

Il rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente, perequando i rapporti di lavoro per effetto dei part time, non è superiore al rapporto uno a otto ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 112/2017.

Relativamente al **personale autonomo** operante nella Cooperativa, questi i dati relativi:

Contratto di riferimento	Inquadramento contrattuale	Compensi lordi 2020
Contratto annuale	Libero professionista	21.364

Relativamente al Consiglio di amministrazione la cui composizione è indicata nella **Sezione 3: Struttura, governo e amministrazione** punto b) **Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi**, questi i dati relativi:

Qualifica	Tipologia di compenso	Compensi lordi 2020
Consiglio di amministrazione	Emolumenti per lo svolgimento delle attività nella Cooperativa	43.661

Sono stati corrisposti emolumenti al Presidente del Consiglio di amministrazione esclusivamente in relazione all'attività diretta e prestata nella Cooperativa.

c) Volontari della cooperativa

Non sussistono volontari che operano nella cooperativa.

Sezione 5: Obiettivi e attività.

a) Informazioni qualitative e quantitative sugli obiettivi e sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività

Gli obiettivi specifici dell'ente che sono stati perseguiti nell'anno oggetto del presente documento sono:

Per il gruppo appartamento:

- Promozione dell'attività presso i Servizi Sociali regionali, puntando su una nuova visione del servizio di tutela offerto dai Servizi stessi. Ad oggi, non esiste un'area all'interno dei Servizi dedicata ai "neo-maggioresni", cosa che ne pregiudica la progettazione nel momento in cui se ne presenta la necessità (generalmente con il sopraggiungere del 18° anno d'età). L'obiettivo è di far inserire nella progettazione dei Servizi interventi che abbiano già una visione successiva ai 18 anni, anticipando se necessario ai 16 anni.

Per la casa famiglia:

- Verrà rivisto il sistema documentale sia nella forma che nel contenuto, sia per la progettazione individuale che per le varie relazioni destinate ai Servizi o ai Tribunali dei minori.
- Ricerca attività formative specifiche. La specificità dell'intervento di cura e sostegno dei minori non consente formazioni ad ampio spettro. Cercheremo cicli formativi presso aziende private mirate alle problematiche su minori con Bisogni Educativi Speciali, disabilità cognitive, autismo
- Interventi di rinnovo strutturali.

Generali:

- Mantenimento dei posti occupati dei residenti puntando a ridurre al minimo il lasso di tempo per recuperare eventuali posti liberi, mantenendo aggiornato l'elenco dei contatti con i Servizi sociali della Regione.
- Consolidamento dell'organizzazione dell'équipe educativa, sia come strumenti sia come definizione dei processi;
- Recupero dei posti letto non utilizzati;
- Ricerca nuove opportunità di sviluppo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in particolare, ci si è occupati delle attività:

- di promozione del servizio dedicato ai neo-maggioresni con la realizzazione di brochure riepilogative distribuite ai vari Consorzi regionali.
- di formazione, con la sottoscrizione di abbonamenti a riviste specifiche del settore
- di rivisitazione del sistema documentale con la creazione di format specifici per i vari documenti

La pandemia legata alla diffusione del Covid-19 ha determinato una ri-progettazione di tutto il servizio.

Gli aspetti revisionati erano finalizzati a:

- Dare continuità scolastica, contattando le strutture pubbliche o direttamente il corpo docente per verificarne progetti e disponibilità.

Tutte le scuole si sono mosse utilizzando la didattica a distanza, con modalità diverse a seconda della scuola. Dove è stato possibile abbiamo preso contatti telefonici. In alcuni casi abbiamo avuto anche un rimando da parte dei professori sull'effettiva partecipazione dei ragazzi. Molte difficoltà sono purtroppo legate alla non uniformità degli interventi didattici tra una scuola e l'altra, oltre a non essere informate sulle reali possibilità/capacità tecniche dell'utenza.

- Verifiche sui mezzi informatici a disposizione

Abbiamo criticità in Casa-Famiglia: un solo PC, una stampante e tre utenti con cellulare personale. Nel corso dell'anno abbiamo acquistato 3 tablet e un PC portatile, più cartucce inchiostro per la stampante. Ad un ragazzo è stato consegnato un portatile dalla famiglia d'origine. Questo ha consentito una DAD continuativa per tutti e sei gli utenti.

Nel gruppo appartamento ci sono 2 postazioni complete, sufficienti.

- Verifiche sull'organizzazione temporale della giornata/settimana

In Casa-Famiglia la quotidianità, sveglia, colazione, attività, pranzo, attività, cena, svago è stata spostata più verso le ore serali, a meno di necessità legate alla scuola. Ogni utente ha a disposizione dei tempi individuali e di gruppo sia per l'attività scolastica sia per lo svago. Entrambi questi momenti sono seguiti dal personale, lasciando comunque spazi di libertà individuali e di gruppo.

Il ritmo quotidiano è dato dagli appuntamenti comuni per il pranzo, la merenda e la cena. La colazione è "spalmata" e disponibile sino alle 11 del mattino.

A livello settimanale il ritmo è dettato dalla tabella del menù, dalle due riunioni di gruppo e dalle video lezioni. Il sabato e la domenica rimangono giorni "diversi", dove si fanno attività insieme e si dedica molto spazio alla relazione personale. E' stato messo in tabella anche l'uso delle docce per poter consentirne un monitoraggio.

Nel gruppo appartamento c'è stato da parte dei ragazzi la proposta di organizzare le giornate e le settimane alternando l'attività scolastica, quella fisica e il riposo.

- Organizzare, dove possibile, contatti telefonici con compagni di scuola o con l'ambiente sportivo se disponibile.

In casa-famiglia è molto difficile. Solo un utente ha relazioni amicali esterne che mantiene tramite "skype" o telefonate. Gli altri utenti, già prima della crisi, non avevano relazioni stabili. Quelle legate agli ambienti sportivi sono momentaneamente sospese con il blocco delle attività.

Abbiamo provato tramite la scuola a proporre incontri di gruppo in videochiamata.

Nel gruppo appartamento sono autonomi.

- Dare continuità relazionale con le famiglie originarie, se esistenti

Le modalità di incontro con i familiari sono diverse a seconda dell'utente, soprattutto per quanto riguarda la frequenza. Alcuni erano già abituati a limitare gli incontri alle telefonate, altri no. Questa disparità viene ancor più accentuata quando la telefonata diventa l'unica possibilità di contatto.

Inizialmente si è provato con le video chiamate. Alcuni utenti hanno chiesto di non farle e di preferire le chiamate vocali, motivando il fatto che "il vedersi senza potersi toccare, fa più male". Alcuni genitori hanno accettato di buon grado, altri insistono nel fare le video chiamate.

Noi cerchiamo di lasciare a ai genitori la decisione in base allo stato emotivo del ragazzo in quel momento. Bisognerebbe "preparare" anche i familiari a questo tipo di contatto raccomandandone la delicatezza.

- Verifiche sulla tenuta emotiva

Settimanalmente, soprattutto nel gruppo appartamento, abbiamo stabilito routine di controllo (cose da fare che possano essere verificate, ad esempio, cambiando i turni di pulizia) onde evitare l'accentuarsi di situazioni depressive.

Lo psicoterapeuta settimanalmente verifica lo stato emotivo degli utenti e anche la tenuta degli operatori in colloqui personali.

In casa-famiglia la presenza stabile h24 delle figure genitoriali sostitutive è molto contenitiva. Va però verificata la "giusta distanza", onde evitare future "onde di ritorno".

- Rendere partecipi i ragazzi della situazione

Nelle riunioni settimanali si è deciso con i ragazzi di ascoltare con gli adulti un telegiornale o programmi di approfondimento, cercando di non aumentare le paure ma di renderle leggibili.

- Fare ipotesi su scenari futuri

Sempre durante gli incontri, si è parlato molto di come potrebbe essere un ritorno alla quotidianità, come loro la vorrebbero, come la cambierebbero. Ricordando loro che, prima o poi, in un modo o in un altro, tutto tornerà: la scuola, le famiglie, gli amici.

Il perdurare della situazione emergenziale ha reso molto difficile questo approccio; la mancanza di una visione del futuro prossimo, ha alzato i livelli di ansia e di incertezza a dei ragazzi che, già per definizione, vivono una situazione di incertezza sul loro futuro.

Tutto questo ha affaticato la gestione della quotidianità e anche e soprattutto i ragazzi coinvolti. Tuttavia, i vari progetti individuali non sono venuti meno e in generale, questa nuova situazione, ha dato uno spazio nuovo di confronto.

Sezione 6: Situazione economico finanziaria

a) Provenienza delle risorse economiche, con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

I Ricavi e gli altri proventi 2020 della Cooperativa sociale ammontano a euro **299.760,72** e sono così suddivisi:

Ricavi per prestazioni di servizi a natura corrispettiva 2020 dai seguenti committenti

COMUNE DI GAMBOLO'

CITTA' DI TORINO

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI

UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO

AZIENDA SANITARIA LOCALE CITTA' DI TORINO

COMUNE DI GENOVA

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI C.I. DI S.

Totale Ricavi A1 del Conto economico 2020 **297.095,83**

Altri ricavi e proventi

contributo 5 per 1000 785,68

Rimborsi spese, sopravvenienze attive e arrotondamenti 1.879,21

Totale Ricavi A5 del Conto economico 2020 **2.664,89**

Totale Ricavi ed altri proventi 2020 299.760,72

I contributi di natura pubblica 2020, privi di natura sinallagmatica, come sopra evidenziati, sono pari a euro 785,68 e sono relativi al contributo 5 per mille.

Principali grandezze economiche relative all'ultimo triennio 2018 – 2020

Voce	2020	2019	2018
ricavi delle vendite e delle prestazioni	297.096	308.969	235.294
altri ricavi e proventi	2.665	20.179	2.179
totale Valore della produzione	299.761	329.148	237.473
Costi della produzione	284.692	287.160	232.546
Differenza tra valore e costi della produzione	15.069	41.988	4.927
Utile (perdita) dell'esercizio	13.149	36.530	679

Principali grandezze patrimoniali e finanziarie relative all'ultimo triennio 2018 – 2020

Voce	2020	2019	2018
Attivo patrimoniale			
Totale immobilizzazioni	20.914	16.738	13.403
Totale attivo circolante	116.428	126.847	95.065
<i>di cui per crediti</i>	<i>87.908</i>	<i>83.482</i>	<i>65.434</i>
<i>di cui per disponibilità liquide</i>	<i>28.520</i>	<i>43.365</i>	<i>20.631</i>
Ratei e risconti	2.822	4.278	6.935
Totali	140.164	147.863	115.403
Passivo patrimoniale			
Totale patrimonio netto	81.894	69.890	33.381
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	10.426	11.158	7.683
Totale debiti	47.844	66.815	74.339
Totali	140.164	147.863	115.403

b) Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi

La Cooperativa non ha mai realizzato attività di raccolta fondi, salvo l'informativa comunicata per la destinazione del 5 per 1000 i cui importi non significativi, così come esposti nella precedente sezione 6.

Sezione 7: Altre informazioni**a) Informazioni sulle riunioni dell'assemblea**

L'assemblea dei soci si è riunita nel corso 2020 per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

b) Informazioni sulle riunioni del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione si è riunito nel corso del 2020 per 2 volte.

Sezione 8: Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Con riferimento ai provvedimenti normativi di attuazione della riforma dell'impresa sociale e ai documenti di prassi di deposito dei bilanci presso il registro delle imprese, la Cooperativa sociale, pur essendo assoggettata all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio sociale ai sensi dell'art. 9, c. 2, D. L. vo 112/2017, non è soggetta all'obbligo di attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida ministeriali, di cui all'art. 10, c. 3 del medesimo Decreto, da parte del Collegio sindacale che peraltro non sussiste.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Claudio Cosimo Giovanni Racco